

Milano, 2 ottobre 2015

## Revisione trimestrale delle valutazioni rischio paese di Coface

### Emergenti grandi e piccoli incontrano forti turbolenze

Sebbene la crescita mondiale continua a migliorare, il ritmo non supererà il 3% per il quarto anno consecutivo. Le economie avanzate vanno nettamente meglio: nel secondo trimestre l'attività è cresciuta molto negli Stati Uniti (previsione di crescita del 2,5% nel 2015), grazie sia ai consumi che agli investimenti; prosegue graduale la ripresa dell'attività nella zona euro (1,5%). I paesi emergenti (previsione di crescita del 3,5% nel 2015, del 4,2% nel 2016) evolvono in un contesto offuscato dalla debolezza dei prezzi delle materie prime e dal deprezzamento dei tassi di cambio rispetto al dollaro. L'economia di numerosi emergenti è in rallentamento (Cina, Turchia, Sudafrica) o è in recessione (Russia e ora il Brasile). Il crollo recente della borsa cinese e le sue conseguenze sui prezzi delle materie prime ha accentuato queste debolezze. Secondo Coface, quest'anno il rischio paese negli emergenti resterà il punto di attenzione maggiore.

### Molti piccoli paesi emergenti trascinati dai grandi

In un contesto macroeconomico in peggioramento nei grandi emergenti, Coface evidenzia un aumento del livello di rischio in numerosi paesi di minore dimensione

- La valutazione A2 della **Malesia** è posta sotto sorveglianza negativa. Il paese, che dipende dalla domanda esterna, risente del rallentamento dell'economia cinese (uno dei suoi partner principali) e del calo dei prezzi delle materie prime. L'indebitamento delle famiglie e il debito pubblico elevato rappresentano un rischio.
- L'**Armenia**, valutata C, è posta sotto sorveglianza negativa a causa della sua dipendenza economica e finanziaria dalla Russia, dell'instabilità politica e del netto peggioramento delle finanze pubbliche.
- La **Tunisia** perde la sorveglianza positiva della valutazione B (da marzo 2015), con un'alta probabilità di entrare in recessione a seguito dello shock economico generato dagli attentati, in particolare per il settore turistico. Il persistere del rischio terroristico e l'aumento delle tensioni sociali nei settori precedentemente colpiti dalla crisi hanno cancellato i primi effetti positivi della transizione politica.

### America latina: le valutazioni di quattro paesi declassati di un grado

L'America latina (previsione di recessione del -0,2% nel 2015) ha subito una nuova ondata di revisioni delle valutazioni al ribasso.

- Il **Brasile**, messo sotto sorveglianza negativa da Coface a marzo, è declassato a B.

L'economia è in recessione (crescita del -2,5% prevista nel 2015), in un contesto di fragilità politica crescente. I consumi delle famiglie, principale motore di crescita, e gli investimenti si sono ridotti, soprattutto in seguito alle ripercussioni dell'affare Petrobras.

- L'**Ecuador**, sotto sorveglianza negativa da marzo, ha una valutazione pari a C. E' il secondo paese della regione più colpito dal calo dei prezzi del petrolio (40% dei ricavi di bilancio, più del 50% delle esportazioni), che influiscono sulla spesa pubblica e gli investimenti. Si oscurano così le prospettive per le imprese private locali in ragione dei disaccordi tariffari con Colombia e Perù. L'economia è fortemente dipendente dai capitali cinesi i cui finanziamenti sono garantiti dal rilascio di concessioni minerarie, dai ricavi petroliferi e dalla produzione di elettricità per il futuro.
- Il **Cile**, la cui valutazione è riclassificata a A3, risente del calo duraturo dei prezzi del rame e del rallentamento della Cina (principale destinazione del rame cileno). Gli scandali di corruzione si ripercuotono sul contesto imprenditoriale.
- Uscito dalla recessione nel 2012 e beneficiando di un contesto imprenditoriale favorevole, **Trinidad e Tobago**, ora valutato A4, ha subito l'impatto negativo del calo continuo dei prezzi del petrolio. Un altro problema che persiste: lo sviluppo delle infrastrutture e la fornitura di gas.

### CONTATTI MEDIA

Antonella VONA - T. 0248335640 [antonella.vona@coface.com](mailto:antonella.vona@coface.com)

### A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2014, il gruppo, supportato dai 4.406 collaboratori, ha raggiunto un turnover consolidato di 1,441 miliardi di euro. Presente direttamente e indirettamente in 98 paesi, assicura le transazioni commerciali di 40.000 imprese in oltre 200 paesi. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 160 nazioni, basandosi sulla conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 350 arbitri vicini ai clienti e debitori.

In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello stato francese.

[www.coface.it](http://www.coface.it)

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartment A  
ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA



## ALLEGATO

### ASSESSMENT EITHER UPGRADED, OR REMOVED FROM NEGATIVE WATCH LIST OR PLACED UNDER POSITIVE WATCH LIST

Country	Country risk previous	Country risk new
Hungary	B	B <sup>+</sup>

### ASSESSMENT EITHER DOWNGRADED, OR REMOVED FROM POSITIVE WATCH LIST OR PLACED UNDER NEGATIVE WATCH LIST

Country	Country risk previous	Country risk new
Armenia	C	C <sup>+</sup>
Brazil	A4 <sup>+</sup>	B
Chile	A2	A3
Ecuador	B <sup>+</sup>	C
Malaysia	A2	A2 <sup>+</sup>
Trinidad and Tobago	A3 <sup>+</sup>	A4
Tunisia	B <sup>+</sup>	B